Anno I. — Udine — Mercordì-Giovedì 10-11 Luglio 1878 — N. 152

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Ah! Crispi, Crispi....

ossia

Il contagio della bigamia.

Ho sentito dire da un medico che la apoplessia segue una sua linea particolare, e colto qua uno da morte improvvisa, si sente che anche là a un altro gli è venuto il tiro secco e se n'è andato, a un altro più in fondo è succeduto lo stesso alla distanza d'uno due giorni, ed alle volte anche nello stesso dì. L'ho avuta questa notizia da un medico che non era un accoppacristiani e che diceva ciò dopo uno studio lungo, paziente e provato sulla statistica delle apoplessie, e tal e quale la vendo senza pretensioni della sua verità.

Che poi alcuni delitti abbiano in sè la forza di contagio, questo gli è provato, provatissimo. Vedete i duelli, vedete i suicidii; vedete ancora la mania, che non è in sè un delitto. Perchè gli scrittori di senno raccomandano che non si propaghino tanto i duelli avvenuti? Perchè il racconto è un contagio. Perchè i fogli che badano più alla morale che non alla pienezza delle notizie si sono fatti una legge a non raccontar mai i suicidii avvenuti? Perchè il suicidio mette la voglia in altri di provar il brutto gioco anche lui. Della mania poi è certo che ci son de' tempi in cui essa appare proprio un contagio, e come ne' tempi andati, al dire del Giusti,

> Si trovaron Porcacci magistrati
> Porcacci conti; Porcacci baroni,
> Porcacci chiari in lettere e in bell'arti,
> Porcacci insomma da tutte le parti;

così ora i matti abbondano e ci sono de' matti conti, de' matti baroni, de' matti magistrati, e persino, cosa spaventevole ma vera! ci son de' matti che fanno leggi in Parlamento, essendo stato detto da un Deputato di senno dinanzi a tutta la Camera! Qui, siamo tutti matti.

***

Ma ora minaccia di diventar contagioso un altro male: la bigamia legalmente fatta.

Lo Stato che assorbe ogni appartenenza della vita, comprese le appartenenze della saccoccia, un bel giorno ha detto: tocca a me a regolar il matrimonio. È un contratto: nel gran mercato della vita Tizio s'incontra con Tizia, si piacciono, si trovano di star assieme, e per starci meglio si comperano a vicenda. Questa comprita a regolarla spetta a me. Ogni unione che non sia fatta così, per me non tiene ed è abusiva e scandalosa.

Lo Stato disse così, non pensando che il matrimonio non è sua istituzione, ma del Creatore, e che, contratto pur quanto si voglia, se i contraenti son liberi nella scelta delle persone, fatta l'unione dee mantenersi a norma degli intenti che il Creatore ebbe nell'istituirla. E tanta fu la cura che ebbe Iddio in questa importantissima materia, che quell'unione ch'era già di istituzione divina, Egli per il suo Cristo la elevò a dignità di Sacramento, la elevò in un ordine soprannaturale, perchè soprannaturale è il fine a cui l'uomo e il matrimonio sono destinati.

Ora se è un sacramento, l'amministrazione de' sacramenti a chi fu affidata da Cristo? A nessun altro che alla sua Chiesa, la quale sin da' suoi primordj si prese la cura di regolare santamente i connubj, dettando leggi che ne riguardavano la validità, l'abilità delle persone a contrarlo, gli ostacoli che per natura sua o per misure prudenziali prese dalla Chiesa, vi si opponevano, senza interpellar l'autorità dello Stato ch'Ella rispettava e riveriva, ma che su ciò Ella ben vedeva che doveva entrarci precisamente come il prezzemolo sulle polpette.

***

Lo Stato, voi lo sapete, è ateo, e di sacramento e soprannaturalità nel matrimonio non ne vuol veder punta; e fissatosi in questa idea malaugurata, tiene per illegittime tutte quelle unioni che non son fatte dinanzi a lui.

Ma non basta; spinge più oltre la sua fissazione. In certi paesi non ci è punto cotesta morale delizia del matrimonio civile; e il matrimonio religioso quindi dinanzi allo Stato ha tutta la sua forza legale. Se un ammogliato in quelle parti là, viene qui senza la moglie, e si presenta con una donna qualunque dal Sindaco, e gli dice: Questa è mia moglie; lo Stato a bocca del Sindaco risponde: E sia. Ed ecco aperta la porta ai bigami, i quali possono così segnati e benedetti dalla legge provvedersi di due moglieri legali, due case, due famiglie, due diavoli e mille diavolini.

***

Uno di questi casi è avvenuto di fresco. Un tal Domenico Morelli (cotesti Morelli devono essere certo un ramo della gran famiglia de' Porcacci) colono di Alife emigrava nel 73 a Buenos Ayres. Ivi dinanzi un parroco contrasse matrimonio religioso che per lì è anche civile. Dopo un anno il Morelli lascia la moglie e rimpatria: in Alife contrae matrimonio civile. Vengono a sapere del precedente matrimonio: gli si inizia un processo di bigamia, e nella istruttoria quel buon capo afferma d'esser andato in una Chiesa di Buenos Ayres, afferma d'aver menata in moglie una donna di quelle parti, ma che essendogli quella ceremonia parsa sempre una burletta, non s'è sentito mai l'obbligo di dover stare appiccicato per tutta la vita a quella straniera. Sua moglie vera essere questa d'Alife, legata a lui dalla santità (!) della legge. A farvela corta, il Procuratore del Re chiedeva un verdetto affermativo; ma il bravo avvocato, per farlo mandare assoluto, sapete che potente argomento usò? Questo caso, ei disse, è identico a quello del Crispi. Ora, riguardo a quello, il tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere; dunque per la gran ragione che la legge è uguale per tutti,

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

54 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Verso le quattro uscì con certe sue scuse; e aveva fatto appena dieci passi di là dell'angolo della casa, che il desiderato signore le passava da costa. — «Mi ha detto di dargliela la seconda volta,» diceva tra sè e intanto seguitava adagio il suo cammino. Poco dopo lo vedeva ritornare passo passo, e dando spesse occhiate ad una finestra di casa — «Ve', ve', come tira d'occhio verso la stanza della padroncina! pensava. Ma guardate che razza di idee son mai venute a questo signor capitano! Sì, aspetta che la vedrai, il mio minchione! Non è un bocconcino da par tuo, te lo dico io... E intanto vistoselo vicino, compose la fisionomia, quasi temendo che ne potessero trasparire que' suoi pensieri, e guardatasi bene attorno per osservare se alcuno la vedesse, fece il meglio che seppe la sua ambasciata. Poco dopo ritornava alacre e trionfante in casa, quasi non sentendo più il peso de' suoi sessant'anni, e fu in un lampo alla stanza della padroncina. Ma, cosa curiosa, ve la trovò tutta in lagrime.

— Oh! diavolo! le disse meravigliata; adesso che la cosa è bella e fatta mi tocca vederla piangere! Senta, via, senta e si consoli. Appena egli mi fu appresso io gli ho dato una voce...

— E come gli hai detto?

— Signore, Signore! — e intanto gli facevo vedere la lettera.

— Ed egli?...

— Mi si avvicinò subito; pareva che il cielo l'ispirasse o che sapesse già tutto. Prese senza dir parola la carta, ed eravamo per andarcene, egli ed io in un tempo, quando si voltò verso di me e fattomi cenno col capo perchè me gli accostassi di nuovo, mi disse a bassa voce: Domani a quest'ora istessa fate di trovarvi qui, che avrete la risposta.

— La risposta?!... esclamò spaventata la Adelina. No, no, non voglio risposte: tutto dev'essere finito. Guai a me! guai a me! E diede in un nuovo scoppio di pianto.

— Via, via, non pianga così, poi! E sì mi pare che la cosa sia ragionevole. Io ho sempre sentito dire che quando l'uno scrive l'altro risponde; il mondo è sempre andato a questo verso, e adesso ella vorrebbe forse cambiarlo?

— Ma la mia lettera, ti dico, non deve avere risposta.

— Or bene adunque, quando l'avrà letta, lo capirà anch'egli. Ad ogni modo bisogna domani che mi trovi al posto convenuto.

— No, no, nemmanco per sogno... tu non vi andrai; te lo ordino io.

— Ma se gliel'ho promesso!

— Non importa, lascia pensare a me.

— Sì, sì, la ci pensi, che è meglio; già delle ore da pensarci sopra ne ha abbastanza; e poi mi saprà dire che cosa avrà deciso.

E così dicendo la lasciò. Come si stesse quella povera figliuola lo immagini chi ha provato che sia il trovarsi in lotta fra una passione e il proprio dovere, fra l'idea bella e seducente d'una felicità che s'affaccia al pensiero e il pungolo della coscienza che ci ridesta e ci avverte dietro alle larve di quella felicità nascondersi la nostra rovina: lo immagini chi ha provato quanto costi il rinunciare ad un oggetto che si presenti agli occhi nostri rivestito delle forme più vaghe, irradiato de' più smaglianti colori. Avrebbe ella sentito un vivo bisogno di confidarsi con qualcheduno, di aprire e versare, per dir così, tutta intera l'anima propria in un'anima che la intendesse: quel trovarsi così sola, con tal segreto da dover tenere rinchiuso, le pareva un peso doppiamente insopportabile. E chi avrebbe potuto scemarglielo, anzi levarglielo di dosso quel peso, meglio della buona sua madre? Oh, sconsigliata; oh, misera quella fanciulla, per la quale il cuore materno non è il santuario più fido in cui deponga tutta sè stessa!

(*Continua*)

anche nel presente caso del Morelli si dee fare l'istesso giudizio.

I giurati si raccolsero, e, dopo quella seria riflessione che in tali faccende pongono i giurati, diedero un verdetto negativo ! ! !

Il Morelli, bigamo, non è bigamo, e fu assoluto. Ah ! Crispi, Crispi ! . . . .

Notizie del Vaticano.

Quest' oggi, scrive l' *Osservatore Romano* del 9, l'aula del Concistoro era affollatissima di fedeli d' ambo i sessi e di ecclesiastici di ogni nazione che avevano domandato ed ottenuto la consolazione di presentare al S. Padre l'omaggio della loro devozione, di baciargli il Sacro piede e di ricevere l'Apostolica Sua Benedizione.

Fra gli altri si notavano due giovani della Diocesi di Porto Principe nella Repubblica di Haiti, gli alunni del Seminario francese, del Collegio Polacco, ed alcuni del Collegio Germanico-Ungarico, i quali, prima di partire per la loro patria, venivano a far atto di filiale ossequio a Sua Santità, ed a confortarsi della Sua Benedizione.

Questi alunni avevano a capo i rispettivi loro superiori, i quali li presentavano al Santo Padre che aveva per tutti parole di somma degnazione e di paterna benevolenza.

IL VESCOVO D'OLINDA.

Monsignor Vitale Gonzalvo de Oliveira morto a Parigi, il 4 luglio nel Convento dei PP. Cappuccini nacque a Pietra de Fago diocesi di Pernanbuco (Brasile) il 27 settembre 1844. Il 15 agosto 1863 entrò nei Cappuccini di Versailles; fece la sua professione il 19 ottobre 1864 e ritornò l' anno 1868 nel Brasile, ove non tardò a distinguersi per il suo zelo e per le sue virtù. A 27 anni venne nominato Vescovo di Olinda, vasta diocesi di più che due milioni di abitanti.

Al suo innalzamento alla dignità episcopale, egli trovò la Chiesa invasa dalla framassoneria, e dovette quasi tosto mettersi a lottare per affrancarla da questo giogo. Incoraggiato a varie riprese dal sovrano Pontefice, non si lasciò nè spaventare dalle minaccie, nè guadagnare dalle promesse. La setta ricorse ai suoi mezzi tenebrosi, e due volte si tentò di avvelenarlo, ma la Provvidenza vegliava su di lui ed egli scampò miracolosamente questo pericolo.

Più tardi s'impiegarono contro di lui i mezzi legali. Tradotto dinnanzi ai tribunali e intimatogli il ritiro delle censure, che, conformemente al diritto, avea dovuto fulminare contro certi personaggi, egli rifiutò di riconoscere la competenza dei giudici civili, e per tutta difesa citò le parole del Santo Evangelo: *Iesus autem tacebat*. Fu condannato a *quattro anni di lavori forzati*, chiuso in una fortezza e sottomesso al duro regime della prigione. Frattanto il governo sentì vergogna della sua violenza, e dopo ventidue mesi, il 20 settembre 1875, il Vescovo di Olinda veniva messo in libertà.

Appena fu libero, s'imbarcò per Roma, dove giunse in novembre, e dopo aver reso conto della sua condotta al sovrano Pontefice, e ottenuta una enciclica che richiamava i veri principii, e quindi lo giustificava, ritornò nel Brasile il 20 settembre 1876.

Fu accolto dai cattolici con indicibile entusiasmo, e riprese il governo della sua Diocesi, continuando colla più grande prudenza la lotta che aveva intrapresa. Ma il governo brasiliano che avea acconsentito ad amnistiarlo, non volle però entrare in relazione con lui e considerarlo come Vescovo. Gli venne rifiutato ogni assegno; i sacerdoti nominati da lui ai diversi posti non ricevevano alcun soccorso, e la posizione era divenuta insoffribile. Il figlio di S. Francesco non indietreggiava dinnanzi alla povertà, ma le anime soffrivano, e il cuore del vescovo ne fu tocco. Ritornò quindi in Europa per trattare quest' affare direttamente colla S. Sede, pronto a fare pel bene della pace tutti i sacrificii, eccetto quello della coscienza.

La sua salute profondamente offesa dagli avvelenamenti e dalle sofferenze della prigione inspirava ai suoi amici le più vive inquietudini. Ben presto il soggiornare a Roma gli fu impossibile, e per procurare ch' egli guarisse venne mandato in Francia. Fino dal mese di marzo ricevette al convento dei Cappuccini a Parigi le cure più riverenti e premurose; ma non v' era alcuno che non scorgesse che i rimedi non producevano grande effetto, ed egli stesso non si faceva illusione sul proprio stato. Finalmente una nuova ricaduta si dichiarò l' 8 giugno, e d'allora il male fece rapidi progressi, senza però lasciar presagire una fine sì prossima, ed allorchè il giorno 3 luglio, dopo mezzodì, egli chiese ai superiori gli ultimi Sacramenti, nessuno poteva rassegnarsi a credere alla sua morte. Ricevette colla più viva fede il santo Viatico e l'estrema Unzione, dicendo che perdonava di gran cuore ai suoi nemici, e che offriva a Dio, per i suoi diocesani il sacrificio della sua vita. Passò nel raccoglimento e nella preghiera la giornata del 4, e la sera verso le undici, quasi senza agonia, e conservando la conoscenza fino all' ultimo rese a Dio la sua anima, stanca della lotta, fra le preghiere e le lagrime dei suoi confratelli.

Quanto a ragione si possono applicare a lui le parole dette da S. Gregorio VII sul letto di morte: *Dilexi justitiam et odivi iniquitatem, propterea morior in exilio.* Egli morì, si può dirlo con verità, martire della fedeltà ai suoi doveri di Vescovo.

TRE ORDINI DEL GIORNO

a proposito dell' Istruzione Religiosa.

Una parola d'ordine è partita dai Grandi Orienti della Massoneria in Italia sull'esclusione dell' insegnamento Religioso dalle scuole governative e municipali. Infatti da qualche tempo si sente or quà, or là parlare di questa esclusione; ed ora la si propone nel consiglio di una città, ora d' un'altra: or la si annuncia in tutta la sua crudezza anti-cristiana, ora vi si aggiunge qualche emendamento tendente piuttosto ad ingannare i gonzi, che ad emendare realmente e fruttuosamente il progetto; però in fondo in fondo si vede che il perpetuo nemico del Cattolicismo e caporione di tutti i framassoni — il Demonio — crede che sia giunto il tempo di dichiarare guerra aperta alla dottrina di Gesù Cristo la quale finora era combattuta più nascostamente nei seguaci o nei ministri di essa.

Anche in questa, come in tutte le altre questioni che si agitano ai dì nostri, i combattenti sono divisi in tre classi. Ci sono gli *ultra progressisti*, che vogliono affatto escluso dalle scuole ogni insegnamento Religioso, cioè vogliono renderle veramente atee; ci son quelli i quali accendendo un moccolo a S. Antonio ed uno al Demonio, fanno un'arbitraria divisione delle verità del Catechismo, e parte le vogliono insegnate nelle scuole, parte no; e ci sono i benepensanti che lo vogliono conservato interamente, e se ammettono qualche modificazione, l'ammettono solo nel modo d' impartirlo, e s' intende in meglio. Questi tre partiti si mostrarono più che mai sentiti nella Società Pedagogica di Milano, da cui ora si agita la rivoluzionaria questione. Ad essa, dopo le discussioni preliminari furono proposti tre Ordini del giorno che sono come la tessera dei tre partiti:

1. L'Ordine del giorno Nulli (uno dei venerabili della framassoneria) sostiene l'assoluta esclusione di ogni insegnamento Religioso dalle scuole;

2. L'Ordine del giorno Salvoni (Regio Provveditore degli Studii) vuole conservata nelle scuole l' idea di Dio, dell' immortalità dell'anima, e dell'esistenza della vita futura; ma esclusa ogni verità di carattere dogmatico e di religione rivelata;

3. L'Ordine del giorno Vitali (Rettore all'Ospizio dei Ciechi) vuole conservato nelle scuole l'attuale insegnamento del Catechismo e della Storia Sacra, salvo a discutere sul modo migliore di impartire tale insegnamento.

Il primo Ordine del giorno è già stato votato e la vittoria fu grande pei sostenitori del Catechismo. Infatti 39 erano i presenti, uno si astenne, degli altri, 12 furono favorevoli al Nulli, 26 contrarii. Si è questo un novello voto di sfiducia che ottiene in Italia la massoneria; una prova novella che in Italia i massoni non possono fare fortuna. Giova avvertire che avevano raggranellati quanti più potevano dei loro addetti.

Il secondo ed il terzo Ordine del giorno non sono ancora stati votati; quale verrà approvato? Vedremo. Certo se la Società Pedagogica sa tuttora un po' di retta pedagogia, deve attenersi al terzo, perchè deve sapere che senza l' insegnamento Religioso, o con un insegnamento monco, per nulla pratico, gli scolari riusciranno peggiori dei selvaggi. E poi in cosa mai il secondo è migliore del primo? Lo diciamo apertamente: in nulla più delle apparenze. Lo spirito che lo suggerisce è lo stesso, il fine è identico; solo in questo differiscono, che il primo è apertamente diabolico, il secondo è diabolicamente ipocrita. Gl' inconvenienti che si vollero evitare rifiutando il primo, derivano anche dal secondo, più lentamente sì, ma perciò appunto più durevolmente. Se adunque si vollero veramente evitare, (e non solamente fingere di evitarsi) col rifiuto del primo, bisogna rifiutare anche il secondo.

Pertanto a voler essere ragionevoli dovrebbero quei Signori della Società Pedagogica di Milano attenersi al terzo Ordine del giorno proposto dal Vitali, che vuole conservato nelle scuole l'attuale insegnamento del Catechismo e della Storia Sacra, salvo a discutere sul modo migliore d'imparture tale insegnamento. Si atterrà a questo la Società Pedagogica? Lo speriamo: ma ci fa temere il contrario l'osservare che il secondo è proposto dal Regio Provveditore degli Studii, il quale certo non lo avrebbe proposto se non fosse secondo i desideri dei suoi padroni che credono forse di mostrarsi sapienti come Salomone comandando che sia diviso il Catechismo, ed una parte s' insegni, per contentare i Cattolici, una parte non s'insegni per non disgustare i Massoni. Vana speranza! Sappiano gli uomini del Governo che la Madre vera piuttosto che veder diviso il suo bambino, lo lasciava tutto alla Madre omicida. O s'insegni il catechismo intiero, o non s' insegni affatto. Una verità del nostro Catechismo non si può separare dalle altre senza darne una cognizione monca od erronea. Ad esse si deve applicare ciò che S. Giovanni (Ep. 1 c. IV v. 3) dice della persona di Gesù Cristo: « Qualunque spirito che divide Gesù, non è da Dio »; e quello ancora che dice della Legge S. Giacomo (c. II v. 10): « Chiunque avrà osservata tutta la Legge, ma avrà inciampato in una sola cosa, è divenuto reo di tutta. »

Queste due sentenze vorremmo che la Società Pedagogica meditasse prima di scegliere tra il secondo ed il terzo Ordine del giorno. — Intanto noi deponiamo la penna aspettando di vedere a qual parte si appiglia la detta Società; pronti a ripigliarla per darne conto ai nostri lettori. Dio voglia che del voto possiamo trovarci contenti.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* dell' 8 luglio contiene: Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — R. Decreto che convoca il III Collegio di Bologna pel 21 corrente — R. Decreto che convoca il Collegio di Lodi pel 21 — R. Decreto che sopprime il Monte grano turco di Lograto (Brescia) — R. Decreto che autorizza l' inversione del Monte frumentario Barbarini di Assisi — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

— Telegrafano da Roma, 9, alla *Gazzetta d' Italia*:

Oggi compie il sesto mese dalla morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele; pertanto cessa il lutto ufficiale.

Le Loro Maestà il Re Umberto e la Regina Margherita prima di partire alla volta della Spezia — la quale partenza deve aver luogo stassera — hanno compito un atto di filiale pietà recandosi a pagare un estremo tributo sulla tomba del loro augusto genitore.

Le Loro Maestà stamani alle ore 10 1/2 si sono recate al Pantheon ove sono entrate per la porta della sagrestia.

Furono ricevuti da due canonici addetti alla Chiesa e dal cappellano maggiore di Corte cav. Anzino.

Le Loro Maestà erano accompagnate dalla marchesa di Villamarina e dalla duchessa di Sartiano, dame d'onore di Sua Maestà la Regina Margherita; dal marchese di Villamarina e dal marchese Niccolini cavaliere d'onore di Sua Maestà, dai generali Medici e Pasi e dal colonnello Carenzi.

Sua Maestà la Regina e le dame d'onore erano in abito nero con *mantiglia* alla spagnuola in capo.

Sua Maestà il Re era in abito nero da mattina.

I sovrani assisterono alla messa celebrata dal cappellano di Corte.

Quindi uscirono dalla chiesa passando per la porta principale, accompagnati dai canonici summentovati e dal cappellano di Corte.

Le Loro Maestà si recano alla Spezia per assistere al varamento del *Dandolo*.

Accompagnano le Loro Maestà la marchesa di Villamarina e la duchessa di Satriano, il marchese di Villamarina, i generali Medici e Pasi; il colonnello Carenzi, il co. Panissera, i generali Bertolè Viale e Menotti, i cerimonieri di Corte sigg. Caraffa e Donchieux.

Il convoglio che reca le Loro Maestà alla Spezia sarà preceduto da una macchina « di sicurezza, » ch' è montata da un macchinista e da due fuochisti soltanto, e precede il convoglio reale di 15 minuti.

Tale misura di precauzione è stata presa in seguito a timori espressi dall' onorevole ministro Zanardelli che lungo la strada il convoglio reale potesse correre qualche rischio per complotti internazionalisti.

Le Loro Maestà troveranno alla Spezia le Loro Altezze Reali il principe Amedeo, il principe Tommaso ed il principe Eugenio.

Le Loro Maestà in compagnia delle Loro Altezze giungeranno poi in forma ufficiale a Torino, alla cui volta sono già partiti i corazzieri.

— Il *Diritto* considera mestamente l'abolizione del macinato, e riconosce la gravità degli obblighi creati da questa nuova situazione. Esso spera molto nelle riforme amministrative amplissime, ma dubita molto però che il Parlamento le voglia accettare.

La *Capitale* dice che la legge per la riduzione del macinato non verrà portata al Senato che nel futuro novembre. Questa notizia è confermata anche da un dispaccio della *Perseveranza*.

ANCONA. — Un triste fatto, dice il *Corriere delle Marche*, 3, è avvenuto l'altra notte nel laboratorio artificieri della Caserma Villarey.

Tre operai stavano lavorando alla vuotatura d'una latrina ed erano discesi entro il pozzo, quando sopraffatti dalla esalazione fetente si sentirono soffocare. Uno di essi potè appena chiamare soccorso. Accorso un caporale con alcuni soldati si riuscì ad estrarre prima un cadavere e quindi gli altri due operai dei quali uno versa in grave pericolo di vita.

GENOVA. — Domenica (7) mentre i Presidenti delle varie sezioni elettorali convocati dal comm. Calvino procedevano in adunanza all'apertura della cassetta contenente le schede ed al computo dei voti, il professore Vincenzo Richieri, penetrò nella sala, e, malgrado l'ingiunzione del R. Delegato, non volle allontanarsene. Si dice che in seguito a ciò il R. Delegato abbia sporta querela contro quel signore per violazione di domicilio.

— Scrive il *Corriere Mercantile*:

Un distinto banchiere di Genova, il sig. L. T., scendendo ieri sera dall'ultimo convoglio proveniente da Torino, fu urtato vio-

lentemente, e gli fu strappato il portafoglio contenente oltre 1,000 lire in biglietti, più n. 85 *coupons* delle Azioni dello Acquedotto Nicolay in corso di pagamento rappresentante da n. 25 tagliandi, di cui 15 da 5 azioni coi numeri 1614 al 1628, e 10 da un'azione coi numeri 0372 al 0381.

LUCCA. — Nelle elezioni amministrative di Lucca ebbero completa vittoria i cattolici.

MILANO. — Il Municipio è stato avvertito di preparare gli alloggi per il passaggio da Milano di artiglieria e cavalleria.

NAPOLI. — È uscito il primo numero di un giornale del titolo **Fieramosca**, *organo della democrazia militante* (sic !).

Chi volesse conoscerne il programma, eccolo compendiato in poche parole che stacchiamo dal suo primo articolo:

« A te, ideale, siam sacri, a te, rivoluzione, eterna gioventù del mondo. Ed ora in arcione, le redini al vento, nè ci chiedete quali siano i colori delle nostre dame. La tracolla di porpora che ci fascia i fianchi e rompe il bruno delle nostre armature vi dice che la donna dei nostri cuori è la Repubblica!

« Per lei sempre, per lei soltanto vinceremo e morremo. »

— Lo stesso giornale dice di avere le seguenti informazioni, che riportiamo, se non altro a titolo di varietà:

« Sappiamo da nostre particolari informazioni, che la caduta del gabinetto Cairoli è imminente. Il ministero destinato a surrogarlo, in omaggio alla *opinione* di Dina, alla *ragione* di Cavallotti, alla *riforma* di Crispi, agli interessi della *capitale* di casa Sonzogno, e alla *perseveranza* di Bonghi, sarebbe così costituito:

Bertani, presidenza ed Interno — Bovio, Istruzione Pubblica — Cavallotti, Esteri — Antona-Traversi, Guerra — Marcora, Grazia e Giustizia — Secondi, Agricoltura — Cocco-Ortu, Marina — Antongini, Finanze — Basetti Gian Lorenzo, Lavori Pubblici.

« Il programma del nuovo gabinetto sarebbe il compendio di tutto lo scibile noto ed ignoto, e si proporrebbe di conservare all'Italia le istituzioni che oggi la fanno grande e felice. Una serie di opuscoli, discorsi ed articoli dimostrerebbe dal punto di vista scientifico, qualmente l'acqua zuccherata di Montecitorio calma i bollenti spiriti, e come Sella non sia più lo scorticatore dei contribuenti italiani, ma solo il risultato dell'osservazione politica.

« Tra i primi e più importanti atti del ministero Bertani, è certa la dichiarazione di guerra alla Repubblica di San Marino.

« Attendiamo pel prossimo numero altri articolari e la lista dei segretari generali. »

PADOVA — Domenica si raccolse l'Assemblea dei professori dell'Università per la proposta di una terna per la nomina del Rettore. Su 35 votanti dei 46 che avevano diritto al voto, il prof. Tolomei ebbe voti 22 il prof. Marzolo 15, ed il prof. Wlaccovich 7.

Il prof. Rossetti ebbe pure 7 voti, ma si ritenne la terna composta col prof. Wlacovich come più anziano, dietro mozione dello stesso prof. Rossetti accolta dall'Assemblea.

PAVIA. — Un pescatore, volendo sbarazzarsi d'un suo cane, gli legò una pietra al collo e dalla barca lo gettò nell'acqua.

La corda che teneva la pietra si spezzò, e il cane venuto a gala, faceva sforzi disperati per tornar nella barca, e il crudele padrone faceva altrettanto per tenerlo fuori e farlo annegare. Nel dare un colpo mal misurato il pescatore cadde nel fiume e vi sarebbe certo perito per la violenza della corrente.

Allora si vide una scena indicibile: il furore del cane per salvare il suo padrone.

Gli sforzi durarono qualche tempo, e in fine il fedele animale riescì a tirare il suo padrone vicino alla barca nella quale ha potuto rientrare sano e salvo.

Il cane aveva a cotal prezzo guadagnata la sua vita!

TREVISO. — Allo scopo di facilitare il diretto contatto fra produttori e consumatori di vino, di mettere in onore i vini sani e ben confezionati, e tutelare la pubblica igiene minacciata dalle sofisticazioni, il Comizio Agrario di Treviso ha deliberato di nominare un Sensale-Giurato di vini ed ha aperto un concorso per tal posto.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Caduta di fulmine. Verso la mezzanotte del 2 and. in Povoletto (Cividale) cadeva un fulmine sulla casa di certo P. F., penetrando nella stanza da letto senza offendere nessuno di famiglia, e passando poi nella sottoposta stalla uccidendovi un'armento.

Figlio snaturato. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo T. L., il quale ebbe a percuotere con un bastone la propria madre cagionandole diverse contusioni guaribili in sei giorni.

Contrabbando. Le guardie doganali, assistite dall'Arma dei R. R. C. C., perquisirono il domicilio di certo M. G. di Ragogna (S. Daniele) e sequestrarono 16 piante di tabacco.

Furto sacrilego. La notte dal 4 al 5 corr. sconosciuti, mediante rottura di una finestra, s'introdussero nella Chiesa di San Leonardo (Cividale) e rubarono tre reliquiari d'argento. Indi sforzate le cassette delle elemosine vi asportarono L. 15.

Il Dandolo. Questa nave da guerra fu ideata da Benedetto Brin, ex ministro della marina, nell'intento di munire la flotta italiana di bastimenti, i quali raggiungessero contemporaneamente in sommo grado le qualità offensive e difensive.

Per raggiungere lo scopo accurati calcoli hanno fatto assegnare alla nave le seguenti dimensioni:

Lunghezza per le perpendicolari che limitano la carena, metri 103,50.

Lunghezza massima m. 19,70.

Immersione media m. 7,90.

Altezza del ponte scoperto sul galleggiamento m. 3,50.

Spostamento, tonnellate 10,600,000.

Lo scafo di questo bastimento è a sistema cellulare, chiamato dagl'inglesi *Brackel system*; sulla sua coperta si elevano due torri giranti protette da una corazza, di forme leggermente elittiche, essendo l'asse maggiore m. 10.00 e quello minore m. 9.465; l'altezza di queste torri sulla coperta è di m. 3.00. Esse sono destinate a contenere i 4 cannoni da 100 tonnellate, dai quali deve essere armata la nave (due per torre), e siccome la distanza dei centri di queste torri dal perimetro diametrale longitudinale del bastimento è di m. 2 34, potranno questi cannoni sparare contemporaneamente in numero di tre. Tutto il bastimento è rivestito da una corazza dello spessore di m. 0,55. Questa massa enorme di ferro è posta in movimento da un apparecchio propulsivo della forza di settemila cavalli, costruito dalla casa Maundslay. Il *Dandolo* è quasi eguale al *Duilio*, e differisce solo nel ridotto di poppa, eguale in esso a quello delle a quello delle altre corazzate.

Circa 13 milioni rappresentano il valore approssimativo del *Dandolo*, finito in mare di tutto punto.

Telefono e fonografo. Secondo il *Figaro*, un'esperienza meravigliosa fu fatta l'altro giorno nella Sezione dei telegrafi all'Esposizione Universale, davanti ai membri del giurì. Dopo una conversazione di alcuni minuti tra il campo di Marte e Versailles, col telefono di Belli e Edison, fu collocato all'apertura del fonografo un telefono che fece sentire a Versailles le parole scritte una mezz'ora prima sul cilindro.

Poi, per compier l'opera, l'interlocutore di Versailles cantò un'aria applicando la bocca al telefono, e quella canzone si incise sul fonografo di Parigi e potè essere ripetuta fin che si volle, in mezzo agli applausi dell'uditorio.

Notizie Estere

Germania. Il ministero dell'interno ha ordinato che sia tenuta segretissima l'istruttoria del processo contro il Nobiling.

Il direttore della *Germania* signor Majunke fu invitato a comparire dinanzi al giudice istruttore del processo Nobiling per deporre se il Nobiling fosse stato collaboratore del suo giornale. Il direttore Majunke asserì che il Nobiling non aveva mai mai collaborato per la *Germania* nei sette anni da che egli dirigeva quel giornale, e vedendo una fotografia del Nobiling dichiarò di non conoscere neppure di vista l'originale di essa.

Secondo la *National Zeitung* la polizia di Berlino sarebbe sulle tracce di scoprire i rapporti che pare esistessero fra il Nobiling ed i Nihilisti russi.

Francia. Il *Moniteur Universel*, il *Temps* ed altri giornali francesi, fra i quali il *Petit Lyonnais*, recano notizie del terribile incendio che, due giorni sono, divampò a Lione. I vasti fabbricati della ditta Ravailles, Guigard e comp., fabbricanti e commercianti di olii, saponi, petrolio, catrame ecc., in un batter d'occhio furono divorati dalle fiamme.

Accaddero scene terribili. Una folla numerosa di cittadini, pompieri e soldati si adoperavano per circoscrivere l'incendio, quando all'improvviso un'immensa caldaia contenente 40 ettolitri di petrolio scoppiò lanciando un getto immenso di liquido infiammato, che ricadde come pioggia di fuoco devastatrice sugli eroici lavoratori. Fu un orrendo spettacolo. Gli uni emettevano atroci grida, altri correvano all'impazzata trascinandosi dietro le fiamme dalle quali non riescivano a liberarsi. Furono visti alcuni di quei disgraziati tuffarsi nell'acqua per sfuggire l'orrendo supplizio. Un tale Bernabè, cui era entrato in gola del petrolio acceso, fu visto bruciare ad un tempo interiormente ed esternamente. Il numero delle persone più o meno offese si calcola ad una trentina, due delle quali hanno già dovuto soccombere al loro atroce martirio; si teme li seguano altri.

Il Congresso. Il Congresso ha respinto la proposta fatta dai plenipotenziari della Germania di sostituire alle ambasciate a Costantinopoli semplici legazioni. Dovendo il governo ottomano esser posto quindinnanzi sotto la sorveglianza dell'Europa il Congresso ha reputato doversi affidare ad ambasciatori un incarico così importante e delicato.

— Il *Secolo* ha da Berlino 8:

L'ambasciatore di Persia assisteva alla seduta odierna. Alla Persia fu conceduto Khatur. Si approvarono poscia le relazioni della Commissione militare circa le frontiere dei piccoli Stati.

Si assicura che nella seduta di domani lord Beaconsfield annuncierà che l'Inghilterra assume il protettorato della Turchia Asiatica.

È impossibile la sottoscrizione del trattato prima di sabato.

— E da Vienna 9:

La Turchia tenta ottenere l'aggiornamento dell'occupazione austriaca finchè siano terminate le trattative fra l'Austria e la Turchia circa il rimpatrio dei fuggiaschi, e l'indennizzo pel loro mantenimento. Andrassy dichiarò esser pronto a trattare colla Turchia rifiutando l'aggiornamento.

— Telegrafano da Costantinopoli: 15 mila uomini si spediscono a Creta. S'imbarcheranno il 24 di questo mese.

TELEGRAMMI

Parigi, 9. I risultati delle elezioni, seguite l'altro ieri, vennero accolti con entusiasmo. Al ministero della guerra si stanno facendo i preparativi per una grande rivista militare, che sarà fatta a Vincennes. In quell'occasione verranno distribuite le nuove bandiere ai soldati. Midhat pascià, che trovasi qui da qualche giorno, si fermerà tutto l'estate.

Bruxelles, 9. Parlasi con insistenza del progetto del nuovo ministero liberale di sopprimere la legazione belga presso il Vaticano. Intanto al plenipotenziario ed al primo segretario verrebbe dato un lungo congedo.

Atene, 9. L'agitazione bellicosa continua. La stampa greca è concorde nello stigmatizzare la condotta delle grandi Potenze, le quali, dopo aver lusingata la Grecia con menzognere promesse, l'abbandonarono del tutto.

Berlino, 9. Il Congresso ieri stipulando la questione di Batum, manifestò la convinzione che sia necessario tener conto degl'interessi della Russia per la sua posizione come grande Potenza ed i suoi sacrificii. Si decise definitivamente il mantenimento dello *statu quo* nella questione degli Stretti.

Vienna, 9. La notizia dell'alleanza offensiva o difensiva conclusa tra l'Inghilterra e la Turchia per garantire a quest'ultima l'integrità del suo territorio asiatico, produsse in tutti i circoli una profonda impressione, la quale si accrebbe quando giunse la conferma della cessione di Cipro alla Gran Bretagna. Questa specie di protettorato che il Governo inglese eserciterà sulla Turchia, viene considerato non solo come un grande trionfo morale e politico di Beaconsfield, ma sì ancora come una guarentigia contro gli ulteriori progetti ambiziosi che la Russia potrebbe nutrire. Furono già stabilite le tappe delle truppe austriache destinate ad occupare la Bosnia.

Berlino, 9. Nella seduta di ieri del Congresso fu udito il delegato persiano, ed in seguito a quanto egli espose, la Turchia venne invitata ad una rettificazione di confini, cedendo il distretto di Usotur alla Persia. La vertenza riguardante Batum venne completamente esaurita. I lavori del Congresso possono ormai considerarsi come ultimati.

Roma, 9. Il *Diritto* riconosce la gravità della notizia della cessione di Cipro, e dice: se della impressione che si riporterà altrove, dobbiamo argomentare da quella che tosto si manifestò in Italia, non esitiamo a dichiarare che l'opinione pubblica dell'Europa giudicherà poco favorevolmente tale atto.

Il *Diritto* termina dicendo: Intanto a noi preme di ben porre in sodo che la questione di Cipro è questione nuova, questione di jeri, è questione che tocca gl'interessi diretti delle Potenze sul Mediterraneo, alle quali si lascierà senza dubbio libertà e agio di raccogliersi prima di pronunziarsi intorno agli accordi intervenuti il 4 luglio fra la Turchia e l'Inghilterra.

Roma, 9. Il Re e la Regina partono stassera per la Spezia, accompagnati dai ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici. Il ministro della marina si è già recato alla Spezia.

Roma, 9. Vi ha un vivo scambio di dispacci fra Roma, Berlino e Parigi riguardo la questione di Cipro.

L'Italia e la Francia terranno un'identica linea di condotta e procederanno unite. Affermasi che entrambe chiedano compensi che bilancino quelli ottenuti dall'Austria e dall'Inghilterra. Affermasi pure si proporrebbe che la Germania acquisti una stazione navale sul Mediterraneo, la Francia annetta Tripoli e il Marocco, e l'Italia ottenga la rettificazione dei suoi confini.

È certo che l'Italia chiederà, dinanzi al nuovo fatto, di ottenere anch'essa un compenso. In questo senso viene interpretato l'articolo d'oggi del *Diritto* che produsse profonda impressione. Tutti i giornali si occupano della questione dell'isola di Cipro e biasimano la condotta dell'Inghilterra.

Secondo altre notizie, l'Italia e la Francia difronte al mercato di Cipro fatto dall'Inghilterra, si ritireranno dal Congresso protestando e rifiutando di firmare il trattato di pace. Nei nostri circoli politici e diplomatici regna grande agitazione in seguito alla rivelazione dei patti segretamente conchiusi per la cessione di Cipro fra la Turchia e l'Inghilterra.

Roma, 10. Gran moto alla Consulta per l'affare di Cipro. I giornali biasimano l'Inghilterra per questo fatto, che, però, può dare opportunità all'Italia di chiedere anche essa un compenso. Il Re, prima di partire per la Spezia, visitò Cairoli. Il Re e la Regina si recarono jeri al Pantheon per visitare la salma di Vittorio Emanuele.

Parigi, 10. Il *Moniteur* dice che Cipro è una posizione eccellente per l'eventuale difesa dell'Egitto e dell'Asia minore; soltanto l'acquisto costa caro ed implica il difficile mandato di difendere la Turchia.

Il *Constitutionnel* crede che l'Inghilterra, dopo Cipro, prenderà l'Egitto.

La *France* dice che Cipro diverrà una nuova Gibilterra.

La *Liberté* dice che l'occupazione di Cipro non deve portare ombra a nessuna Potenza del Mediterraneo.

La *Presse* considera l'annessione di Cipro un compenso dovuto all'Inghilterra, e non una minaccia contro la Russia.

Il *Temps* o il *Journal des Débats* non contengono apprezzamenti.

Nessun giornale manifesta sentimenti ostili alla Inghilterra.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 8 luglio, maggior domanda di greggie e di organzini nei diversi titoli e qualità, transazioni limitate. A Lione la scorsa settimana si ebbe qualche maggior domanda a prezzi abbastanza sostenuti.

Grani. A Novara, 8, risi e risoni fiacchi. A Verona, alla stessa data, ribasso di una lira al quintale nei frumenti, e aumento di cent. 50 nei frumentoni; riso ed avena offerti.

Bestiame. A Treviso, 9, buoi a peso vivo lire 85 il quintale, vitelli lire 98.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 9 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.55 a	82.65
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.60 a	L. 21.62
Fiorini austr. d'argento	2.32	2.34
Bancanote Austriache	2.32.1/2	2.32.3/4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.60 a	L. 21.62
Bancanote austriache	232.50	232.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		6.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 8 luglio

Rendita Italiana	82.50
Prestito Nazionale 1866	27.20
» Ferrovie Meridionali	344.—
» Cotonificio Cantoni	168.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	252.50
» Pontebbane	388.—
» Lombardo Venete	262.50
Pezzi da 20 lire	21.57

Parigi 9 luglio

Rendita francese 3 0/0	77.50
» » 5 0/0	116.10
» Italiana 5 0/0	76.85
Ferrovie Lombarde	173.—
» Romane	77.—
Cambio su Londra a vista	25.13 —
» sull'Italia	7.1/4
Consolidati Inglesi	96.5/16
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 9 luglio

Mobiliare	263 50
Lombarde	79.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	268.—
Banca Nazionale	843.—
Napoleoni d'oro	9.29.1/2
Cambio su Parigi	46.20
» su Londra	115.80
Rendita austriaca in argento	67.25
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 9 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
» nuovo	»	»	19.—	»	20.—
Granoturco	»	»	18.—	»	18.30
Segala	» (vecchia	»	16.70	»	—.—
»	» (nuova	»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.6	750.7	752.3
Umidità relativa	77	69	91
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	30.0
Vento (direzione	S E	S W	E
Vento (vel. chil.	1	4	4
Termom. centigr.	21.7	24.6	18.5

Temperatura (massima 28.7 (minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.8

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom » 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, *Via Mazzini* 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea** in **Bologna**, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

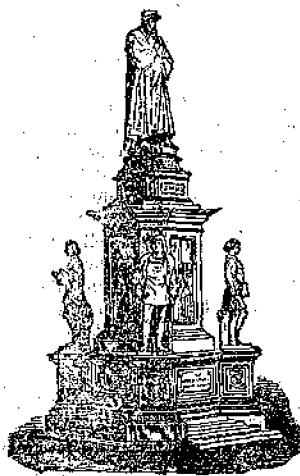
LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bortolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita It. L. —.60
» *gabinetto* » 4.30
Normale di Centimetri 51 per 37 con cornice dorata e lastra It. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita It. L. —.35
» *gabinetto* » —.65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.

LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del *Leonardo* nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifizii non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di *una lira*, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del Leonardo da Vinci *Via Stella N.* 18 **Milano.**

L'intiero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — Udine.

ACQUA MINERALE
FERRUGINOSA-ARSENICALE
DI
RONCEGNO
(NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a **L. 1** la boccetta che contiene la dose media di otto giorni, nella farmacia **Fabris** in Udine.

Fornitori all'ingrosso **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano che spediscono in ogni città d'Italia.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.